

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 27 settembre 2012. — Presidenza del presidente [Gianfranco CONTE](#). – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vieri Ceriani.*

**Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 5291 Governo.** *(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 settembre scorso.

[Gianfranco CONTE](#), *presidente*, informa che sono state presentate circa 320 proposte emendative (*vedi allegato*) al disegno di legge C. 5291, «Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita».

Al riguardo ricorda che, sebbene si tratti di un disegno di legge ordinario, e dunque in tal caso non valgono i più severi limiti di ammissibilità previsti per i disegni di legge di conversione dei decreti-legge, in linea generale le Presidenze delle Commissioni sono chiamate, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento, a verificare, con riferimento a tutti i progetti di legge, se siano state presentate proposte emendative relative ad argomenti affatto estranei all'oggetto dell'intervento legislativo.

In tale contesto la Presidenza ritiene inammissibili, in quanto del tutto estranee alla materia oggetto del provvedimento, le seguenti proposte emendative:

Forcolin 2.02 e 2.01, recanti una delega al Governo per il riordino della disciplina sul demanio marittimo;

Forcolin 4.13 recante una delega al Governo per la revisione dell'istituto dell'assegno di invalidità;

Forcolin 7.25, relativo all'introduzione di una contribuzione previdenziale ridotta in favore delle nuove attività imprenditoriali;

Comaroli 15.012, limitatamente al capoverso articolo 15-*ter*, recante l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, di un Fondo per il finanziamento dell'insediamento delle nuove iniziative imprenditoriali in Italia;

Bernardo 15.02, recante delega al Governo per la riqualificazione e il riordino delle prestazioni socio-assistenziali;

Fugatti 15.09, il quale reca alcune modifiche, di carattere non tributario, alla legge n. 431 del 1998, in materia di rilascio degli immobili in locazione ad uso abitativo;

Fugatti 15.014, il quale integra il Testo unico delle disposizioni in materia edilizia, al fine di ricomprendere tra gli interventi di manutenzione ordinaria anche gli interventi su mobili e parti in legno;

gli identici Messina 15.01 e Marchignoli 15.05, i quali stabiliscono che le agenzie fiscali e l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato attingano alle graduatorie di concorsi già svolti, tra i quali un concorso, specificamente indicato dalla norma richiamata, svolto dall'Agenzia delle entrate;

Comaroli 15.019, il quale esclude i componenti degli organi di revisione degli enti locali dall'applicazione della norma in base alla quale lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito da pubblica amministrazione, ovvero la partecipazione ad organi collegiali di qualsiasi tipo può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute, stabilendo inoltre un limite massimo di 30 euro a seduta per eventuali gettoni di presenza.

Invita pertanto i presentatori delle predette proposte emendative a ritirarle.

Sollecita quindi i gruppi ad individuare quelle proposte emendative che ritengano più significative, al fine di concentrare su di esse l'esame della Commissione, rendendo in tal modo più proficua ed approfondita la discussione.

[Gianluca FORCOLIN](#) (LNP) nel dare atto alla Presidenza di avere proceduto a un'equilibrata valutazione delle proposte emendative presentate, sotto il profilo della loro ammissibilità, chiede, tuttavia, di riconsiderare la declaratoria di inammissibilità del proprio emendamento 7.25 – il quale propone l'introduzione, per le nuove iniziative imprenditoriali, di una contribuzione previdenziale ridotta per le prime annualità, con la possibilità di compensare nelle annualità successive tale differenza contributiva –, ritenendo, in proposito, che la previsione di un regime agevolato, per i soggetti individuati nell'emendamento, sia un argomento meritevole di un approfondimento nel merito.

[Alberto FLUVI](#) (PD), *relatore*, concorda con il suggerimento, espresso dal Presidente, di individuare i temi principali del dibattito, rilevando, coerentemente con l'impostazione già seguita nel corso della sua relazione illustrativa, l'opportunità di ridurre l'ambito della delega.

Segnala fin d'ora, quindi, come, in sede di espressione del proprio parere sulle proposte emendative, si atterrà anche a tale criterio, pur apprezzando e condividendo il contenuto di molti emendamenti presentati tanto da deputati di maggioranza quanto da deputati di opposizione. A titolo di esempio, preannuncia che inviterà al ritiro di quegli emendamenti concernenti il decentramento delle funzioni catastali, di cui pure condivide pienamente il merito, ma che affrontano una questione che non può, a suo giudizio, essere affrontata dal provvedimento in esame, il quale deve invece concentrarsi sul processo di revisione delle rendite catastali.

In questa prospettiva invita il deputato Forcolin a non insistere sul tema affrontato dall'emendamento 7.25, pur esprimendo il suo impegno, se sussisteranno le condizioni, a valutare la questione delle agevolazioni previdenziali nel quadro degli interventi di riordino dei regimi tributari semplificati.

[Maurizio BERNARDO](#) (PdL) osserva come la delicatezza dei temi oggetto del disegno di legge in esame, che fa seguito ad altro disegno di legge di contenuto analogo, del quale le Commissioni riunite VI e XII avevano avviato l'esame in sede referente, procedendo, peraltro, a molteplici e importanti audizioni, fosse del tutto ragionevole prevedere la presentazione di un numero abbastanza elevato di proposte emendative.

Manifesta, quindi, la disponibilità del Popolo della Libertà, una volta presa una più compiuta cognizione del contenuto di tutte le predette proposte emendative, a concentrare l'attenzione su alcuni argomenti più rilevanti, da individuare nell'ambito di un percorso concordato, che preveda la possibilità di instaurare, anche con il Governo, il necessario confronto sugli argomenti ritenuti fondamentali dalla propria parte politica, al fine di consentire una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento.

[Francesco BARBATO](#) (IdV) esprime innanzitutto apprezzamento per la scelta, compiuta dal relatore, di incontrare informalmente tutti i gruppi per approfondire le rispettive posizioni politiche sul disegno di legge in esame. A tale proposito evidenzia come il gruppo dell'Italia dei Valori non intenda tenere un atteggiamento di opposizione cieca e pregiudiziale sul provvedimento, ma voglia invece valorizzare al massimo il notevole lavoro svolto dalla Commissione nel corso dell'esame istruttorio, auspicando che tale metodo di confronto collaborativo possa caratterizzare il prosieguo dell'*iter*.

Non condivide, peraltro, l'orientamento, dichiarato dal relatore, di restringere l'ambito di intervento del disegno di legge, ritenendo preferibile seguire gli spunti tecnici forniti dal Governo in sede di predisposizione del testo, al fine di arricchirlo di contenuti politici e di approvare un

provvedimento effettivamente utile al Paese, che non si limiti a costituire un mero strumento di propaganda pre-elettorale.

A testimonianza di tale spirito collaborativo, accoglie l'invito del Presidente, ritirando l'articolo aggiuntivo Messina 15.01, da lui sottoscritto.

[Maurizio LEO](#) (PdL) osserva come la Commissione abbia svolto finora, in stretta collaborazione con il Governo, un lavoro proficuo e importante, che merita di essere portato a termine, evidenziando come alcune tra le proposte emendative presentate mirino, in realtà, a stimolare l'avvio di un confronto con il Governo su alcune materie meritevoli di riflessione.

Rileva, quindi, come tra le proposte caratterizzate da tale finalità sia da annoverare, ad esempio, il proprio emendamento 11.1, volto a sopprimere la lettera *a*) dell'articolo 11, comma 1, del disegno di legge delega, il cui testo appare inficiato da gravi lacune, come il Sottosegretario Ceriani sicuramente sa bene, in vista dell'elaborazione – soprattutto in considerazione della funzione di stimolo per l'economia collegata alla misura in discorso – di una disposizione che, sia pure unificando l'imposizione sui redditi di impresa e di lavoro autonomo, eviti di generare le criticità connesse all'attuale formulazione della disposizione.

Ritiene, infatti, che il disegno di legge in esame – il cui contenuto non ne consente in alcun modo l'assimilazione ai precedenti provvedimenti di riforma del sistema tributario, come, ad esempio, quello realizzato all'inizio degli anni Settanta – consenta di addivenire all'approvazione di un serio e puntuale intervento di manutenzione della legislazione fiscale, purché il relatore e il Governo siano disponibili a esaminare con il necessario approfondimento le proposte emendative presentate, dimostrando, in tal modo, di voler lavorare con lo spirito e l'impegno necessari per costruire un provvedimento di qualità, in grado di produrre effetti positivi per gli operatori economici e per il Paese.

[Marco CAUSI](#) (PD) sottolinea come il gruppo del Partito Democratico consideri prioritario l'obiettivo di approvare il provvedimento in esame, il quale, sebbene si ponga obiettivi specifici, più che altro di manutenzione della disciplina tributaria vigente, contiene una serie di misure strutturali e permanenti in un ambito, quello tributario che, da sempre, è legittimamente soggetto ai contrasti fra le forze politiche ed all'alternarsi delle maggioranze. Ritiene, tuttavia, che negli ultimi venti anni si sia registrato un eccesso di partigianeria nella discussione dei temi tributari, la quale ha determinato un'incertezza permanente nel funzionamento del sistema fiscale e negli elementi strutturali dell'ordinamento nazionale in materia, rappresentando inoltre un elemento di ostacolo per la crescita economica.

Nell'attuale fase, eccezionale e temporanea, degli equilibri politici, il disegno di legge costituisce, invece, un'occasione da non sprecare per costruire un accordo condiviso su alcuni interventi, che potranno essere portati a compimento anche nella prossima legislatura.

In tale prospettiva il Partito Democratico reputa fondamentale affrontare una serie di nodi problematici. In primo luogo occorre eliminare le distorsioni che attualmente caratterizzano i valori catastali, i cui effetti, anche alla luce dell'opportuno spostamento del carico fiscale verso i cespiti immobiliari realizzato nell'ultimo anno, hanno accentuato le iniquità dell'imposizione immobiliare ordinaria. A tal fine la delega per la revisione del catasto recata dall'articolo 2 del disegno di legge costituisce uno strumento per risolvere la questione, nella consapevolezza che le strutture fondamentali dell'imposizione sugli immobili non muteranno nel prossimo futuro, senza aumentare la pressione tributaria sugli immobili e realizzando un maggiore coinvolgimento dei comuni in materia. Su queste tematiche il gruppo del Partito Democratico ha attentamente valutato le proposte avanzate, nel corso della recente audizione, dai rappresentanti di Confedilizia, cogliendo, attraverso la presentazione del suo emendamento 2.10, il suggerimento di ridefinire i valori catastali sulla base dei valori normali, che non sono eccessivamente influenzati dalla congiuntura economica e dalle fluttuazioni dei prezzi degli immobili. Non considera invece fondate le critiche espresse da Confedilizia circa l'utilizzo di funzioni statistiche per la determinazione dei valori catastali,

rilevando come, in tutti i Paesi che hanno riformato tale materia, siano sempre stati utilizzati metodi statistici aggregati e metodi econometrici. Reputa, comunque, essenziale che l'intero procedimento attraverso il quale l'Amministrazione finanziaria procederà alla definizione dei nuovi valori risulti trasparente e comprensibile, al fine di consentire ai contribuenti interessati di poterlo verificare e di proporre gli eventuali rimedi giurisdizionali.

Un secondo aspetto che il Partito Democratico considera dirimente attiene alla necessità che il meccanismo di monitoraggio dell'evasione fiscale, previsto dall'articolo 3, non si limiti ad una mera funzione analitica, ma sia articolato in modo tale che le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione siano destinate alla riduzione della pressione fiscale, con particolare attenzione all'IRPEF ed ai contribuenti a basso reddito. A tale riguardo il gruppo del PD ha presentato due proposte emendative volte, appunto, ad inserire l'azione di contrasto nel quadro di programmazione della finanza pubblica, e a destinare il recupero del gettito evaso ad un Fondo per il finanziamento degli sgravi fiscali.

Un ulteriore aspetto di particolare rilievo riguarda il riordino delle cosiddette *tax expenditures*, rispetto al quale occorre specificare che tra le agevolazioni da mantenere in ogni caso siano comprese anche quelle in favore del lavoro e delle pensioni.

Passando quindi alla problematica dell'abuso di diritto, oggetto dell'articolo 5 del disegno di legge, appare opportuno specificare meglio taluni aspetti della delega, in particolare disciplinando il regime della prova, nonché precisando se le nuove norme anti abuso si pongano o meno in un regime di continuità giuridica con le norme già in vigore. Nel medesimo contesto segnala il proprio emendamento 5.12, il quale, accogliendo anche i suggerimenti avanzati dal Comandante generale della Guardia di finanza nel corso della recente missione della Commissione presso il Comando generale della stessa Guardia di finanza, prevede l'introduzione di una specifica tipologia di interpello preventivo facoltativo, finalizzato a conoscere preventivamente il parere dell'amministrazione finanziaria in merito ad operazioni potenzialmente abusive.

Con riferimento alla revisione del regime sanzionatorio, prevista dall'articolo 8, esprime la soddisfazione del gruppo del Partito Democratico per l'equilibrio raggiunto nel testo del disegno di legge, pur essendo consapevole del fatto che, presso altri gruppi, sussistono orientamenti diversificati, volti, da un lato, ad operare una significativa depenalizzazione delle sanzioni tributarie e, dall'altro, a inasprire le predette sanzioni.

In merito alle tematiche della riscossione, oggetto dell'articolo 10, rileva come l'esigenza caldeggiata dal suo gruppo sia quella di evitare che ogni eventuale intervento di riordino nella struttura organizzativa di Equitalia comporti maggiori oneri, determinati dalle duplicazioni che tale operazione potrebbe determinare.

Per quanto attiene alle misure di unificazione dell'imposizione sui redditi di impresa e di lavoro autonomo, previste dall'articolo 11, dichiara di avere accolto con particolare soddisfazione i commenti positivi in merito espressi dalle organizzazioni rappresentative delle piccole e medie imprese, rilevando come, in tale contesto, il gruppo del PD, attraverso la presentazione dell'emendamento 11.13, segnali l'opportunità di escludere dal nuovo sistema impositivo i professionisti, in modo da fugare taluni dubbi e preoccupazioni emersi in merito.

Con riferimento alle tematiche del federalismo fiscale considera erroneo l'orientamento dell'attuale Governo a porre in secondo piano tale ordine di questioni, sottolineando come la normativa in materia costituisca l'architrave su cui poggia ormai l'intera finanza locale, attraverso la quale sono alimentati un gran numero di servizi essenziali per l'intera cittadinanza: in tale prospettiva il suo gruppo ha presentato l'articolo aggiuntivo 15.04 a sua prima firma, il quale propone di coordinare le norme emanate in forza della delega con i decreti legislativi di attuazione della legge n. 42 del 2009, in modo da garantire un impianto normativo stabile e coordinato e di evitare interventi disordinati volti a far fronte ad esigenze di carattere emergenziale.

Dichiara quindi la piena disponibilità del suo gruppo a valutare con attenzione le indicazioni che verranno dal Governo nel corso del dibattito.

[Cosimo VENTUCCI](#) (PdL) nell'osservare, preliminarmente, come le proposte emendative presentate dai deputati del gruppo del PdL non stravolgano l'impianto del disegno di legge, invita a tenere conto del fatto che la normativa vigente, una volta approvata delega legislativa al Governo, non impone a quest'ultimo di fare proprie, recependole nei decreti legislativi di attuazione, le proposte formulate dalle Commissioni parlamentari all'atto dell'espressione del parere sugli schemi di tali decreti.

Considera pertanto necessario procedere all'esame del provvedimento con l'attenzione richiesta dalla delicatezza delle materie che ne costituiscono oggetto, anticipando, in tale ottica, come appaia caratterizzata da eccessiva genericità la norma di delega in materia di revisione del contenzioso tributario, di cui all'articolo 10, e come sembri più opportuno far confluire le disposizioni in materia ambientale recate dall'articolo 14 in un provvedimento *ad hoc*.

Avverte, inoltre, che sarà molto cauto l'atteggiamento della propria parte politica in relazione alla revisione del sistema sanzionatorio penale, di cui all'articolo 8 del disegno di legge, ritenendo che meriti di essere esaminata in maniera approfondita, tra l'altro, la questione relativa all'applicabilità di eventuali sanzioni penali al contribuente che abbia fatto preventivamente ricorso, prima di dare corso a un'operazione di rilevanza tributaria, all'istituto dell'interpello.

Preannuncia, quindi, che i deputati del gruppo del Popolo della Libertà si consulteranno, nei prossimi giorni, per individuare le proposte emendative ritenute più significative, al fine di concentrare su di esse l'esame della Commissione, come auspicato dal Presidente, ferma restando la necessità di migliorare il provvedimento in alcuni punti, attraverso un aperto confronto con il Governo e con le altre parti politiche che lo sostengono.

Ribadisce, infine, l'invito a ponderare attentamente il contenuto del disegno di legge in esame, anche al fine di attenuare il rischio che, nella successiva fase di attuazione della delega, il Governo possa inserire nei decreto delegati comparire disposizioni non condivisibili o addirittura sconcertanti, come quelle recate dal recente provvedimento governativo in tema di rinnovo dei permessi di soggiorno.

[Gianfranco CONTE](#), *presidente*, al fine di definire fin d'ora l'andamento dei lavori nella prossima settimana, avverte che il relatore e il Governo dovranno esprimere il loro parere sulle proposte emendative presentate nella seduta che sarà convocata nella mattinata di martedì 2 ottobre, mentre le votazioni sugli emendamenti prenderanno avvio nella seduta che sarà convocata alle 20,30 della stessa giornata di martedì. Invita quindi i gruppi a segnalare entro le ore 17 di martedì prossimo le proposte emendative che considerano più significative, le quali saranno prioritariamente poste in discussione.

Avverte quindi che l'esame degli emendamenti si concluderà entro le ore 14 di venerdì 5 ottobre, al fine di consentire alle Commissioni competenti in sede consultiva di esprimere il parere sul testo modificato del provvedimento nella mattinata di martedì 9 ottobre, giorno nel quale si concluderà, entro il primo pomeriggio l'esame in sede referente.

[Maurizio BERNARDO](#) (PdL), alla luce di quanto emerso nel corso del dibattito, osserva come la tempistica relativa al prosieguo dell'*iter* del provvedimento in sede referente debba consentire non soltanto di evitare ogni contraddizione con la delicatezza, da tutti evidenziata, delle materie oggetto del provvedimento, e con la conseguente necessità di esaminare con la dovuta attenzione le proposte emendative presentate, ma anche l'individuazione dei temi sui quali focalizzare l'esame.

Ritiene, quindi, che soddisfi tali esigenze la fissazione alle ore 17 di martedì prossimo del termine per la segnalazione delle proposte emendative ritenute più significative.

[Maurizio FUGATTI](#) (LNP) ritiene che i gruppi possano effettuare le segnalazioni delle proposte emendative che considerano più significative solo dopo l'espressione dei pareri del relatore e del Governo.

[Gianfranco CONTE](#), *presidente*, condivide l'osservazione del deputato Fugatti, ribadendo che si procederà in questi termini.

Il Sottosegretario [Vieri CERIANI](#) concorda pienamente con l'impostazione dei lavori prospettata dal Presidente, esprimendo altresì apprezzamento per lo spirito costruttivo che ha caratterizzato tutti gli interventi. Tale circostanza costituisce motivo di particolare soddisfazione personale, nonché per tutto il Governo, in quanto la Commissione ha pienamente colto lo spirito che anima l'intervento legislativo, il quale non è volto a realizzare una vera e propria riforma tributaria, che, del resto, può essere realizzata solo ad intervalli di tempo molto ampi, ma intende invece apportare alcune modifiche all'ordinamento tributario volte a favorire la crescita economica del Paese. Sottolinea, infatti, come il sostegno concreto allo sviluppo non si realizzi tanto attraverso modifiche complessive dell'impianto tributario, né necessariamente attraverso sgravi fiscali, per i quali, del resto, non sussistono al momento adeguate risorse, ma, piuttosto, mediante una serie di significative modifiche dell'ordinamento atte a mutare il rapporto tra fisco ed imprese, in particolare assicurando a queste ultime una maggiore certezza del quadro impositivo in cui esse sono chiamate ad operare. Qualora si riuscirà a cogliere tale obiettivo, si realizzerà un'innovazione profonda del *modus operandi* sia dei contribuenti sia dell'Amministrazione finanziaria.

In tale ottica il provvedimento interviene a semplificare il regime tributario, a riordinare i regimi semplificati ed a collegare l'azione di contrasto all'evasione fiscale con le procedure di bilancio, cercando di migliorare la funzionalità complessiva del sistema tributario.

Ritiene importante realizzare un consenso tra le forze politiche su tale tipo di impostazione, così da lanciare al Paese, ai soggetti economici nazionali ed a tutti gli interlocutori a livello mondiale il segnale, particolarmente importante per gli operatori del mercato globale, che è possibile dare stabilità al Paese e definire talune scelte di base condivise.

Nell'esprimere quindi il convincimento che il confronto parlamentare non costituisca in alcun modo un elemento di intralcio, ma si sia sempre dimostrato fondamentale per migliorare i provvedimenti adottati dall'Esecutivo, dichiara la massima apertura del Governo ad ogni contributo costruttivo, fermo restando, naturalmente, il mantenimento dell'impianto complessivo del testo.

[Gianfranco CONTE](#), *presidente*, rileva come spesso, in occasione di deleghe legislative conferite al Governo, quest'ultimo si sia dimostrato irragionevolmente sordo alle indicazioni contenute nei pareri parlamentari espressi sugli schemi di decreto legislativo sottoposti ai pareri parlamentari, richiamando, a titolo di esempio, talune modifiche richieste dalla Commissione Finanze allo schema di decreto legislativo correttivo del decreto legislativo n. 141 del 2010, di cui il Governo non ha invece tenuto conto nonostante le rassicurazioni in tal senso.

Sulla scorta di tali negative esperienze ritiene opportuno, da un lato, evitare di attribuire deleghe in bianco, definendo con chiarezza i principi e criteri direttivi, e, dall'altro, garantirsi che l'Esecutivo stesso eserciti integralmente tutte le deleghe che gli siano state conferite.

In questo contesto ritiene che, al fine di assicurare la trasparenza del dibattito, di garantire la massima lealtà nei rapporti tra le forze politiche e tra queste ultime e il Governo, nonché di prevenire ad un equilibrio complessivo del testo, l'Esecutivo debba fornire rassicurazioni sul fatto che, in sede di attuazione, si atterrà all'ambito materiale ed ai principi fissati dalle norme di delega, e che eserciterà tutte le deleghe attribuitegli.

Il Sottosegretario [Vieri CERIANI](#) condivide le preoccupazioni espresse dal Presidente, rilevando peraltro come analoghe problematiche si pongano in tutti i casi in cui si proceda attraverso deleghe legislative e come, in molti precedenti, anche in materia tributaria, le norme di delegazione risultassero decisamente più vaghe di quelle previste dal disegno di legge.

Ritiene inoltre che il Governo non possa non tener conto dei pareri dalle Commissioni parlamentari sugli schemi di decreto legislativo, ipotizzando a tale riguardo la possibilità di

prevedere meccanismi di parere rafforzato che richiedano una stretta consultazione con il Parlamento in sede di esercizio delle deleghe.

[Maurizio LEO](#) (PdL) ricorda come la legge n. 80 del 2003, recante delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale, prevedesse principi e criteri direttivi estremamente puntuali per l'istituzione dell'imposta sul reddito delle società, per cui il decreto legislativo introduttivo della predetta imposta si limitò sostanzialmente a tradurre in norma le indicazioni dettate dal legislatore delegante.

Al contrario, nei casi in cui i principi criteri e direttivi della delega si presentano vaghi, il Governo, da un lato, gode una maggiore libertà in fase di attuazione, ma, dall'altro, rischia di incorrere con maggiore probabilità nel vizio di eccesso di delega, da cui consegue la censurabilità sul piano costituzionale del decreto legislativo attuativo.

Ribadisce, pertanto, la necessità di fissare in maniera chiara i principi e i criteri direttivi della delega in esame, soprattutto laddove vengono in rilievo materie estremamente delicate, quali l'unificazione dell'imposizione sui redditi di impresa e di lavoro autonomo, la revisione dell'apparato sanzionatorio penale e l'abuso del diritto in materia tributaria, questione alla quale sarà necessario specificare l'eventuale rilevanza penale delle norme antiabuso che saranno introdotte, onde evitare, in particolare, che i contribuenti siano perseguiti penalmente o meno a seconda dell'orientamento delle singole procure della Repubblica.

[Gianfranco CONTE](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad una seduta da convocare nella giornata di martedì 2 ottobre prossimo.